

and Rover lancia sul mercato il telefonino indistruttibile

Resiste a temperature estreme (da -20 a 00 gradi), può essere immerso senza problema in acqua e non teme le cadute accidentali. È telefonino ultra-resistente lanciato dalla casa automobilistica Land Rover, che lo ha definito il

primo cellulare indistruttibile al mondo. Già approvato per uso militare, il telefonino, battezzato "S1" è in vendita in Gran Bretagna da questa settimana e il gruppo di distribuzione Tesco ha spiegato che le sue vendite stanno superando

le vendite dei marchi più popolari. Protetto da un involucro di gomma e dal look tradizionale, l'S1 resiste a umidità, polvere, urti, sale e calore.

«Crediamo che farà risparmiare alla gente

molto denaro», ha sottolineato un portavoce di Tesco. Ogni anno nel Paese vengono spesi 181 milioni di euro per sostituire i telefonini rotti. Per creare l'S1, Land Rover ha lavorato con l'azienda di software Sonim Technologies. Il cellulare è dotato di telecamera con flash resistente all'acqua, GPS, torcia, radio Fm e navigatore Internet.



NON TORNANO

area di circa 3.700.000 che sono interessate di settore, circa 1 a 200 mila attività non essere in linea con il dello studio di settore. Cgia ricorda l'anno di imposta 2007 i jgrul" erano circa uno su mente il 26,3% contro atteso nel 2008.

alzo dei costi che le aziende sostenute in questo periodo in sequente restrizione del guadagno sul venduto, in è avuta conferma che le senza di cali dei consumi, ui ricavi cercando di asse stessi gli oneri dei magli beni e servizi sostenuti.

OMPORTRARI giani possono decidere di arti e rivolgersi al giudice missione Tributaria che agione. Purtroppo dirlo è lo è tutto un altro discorso a Libero Marco Accornero dell'Unione Artigiani Brianza. Procedere legalimediare alle incognuità n prezzo sia in termini di pensali alle spese per come avvocati) sia in termini necessario a produrre le re nel 2008 (quando gli nt erano riferiti ai redditi un quarto degli artigiani o questa strada. «Anche so - prosegue Accornero - ontribuenti era risultato hito. Dell'altra metà che era in linea con le pretese i 50% si era adeguato pause. Mal'altro 50% aveva re: accertatemi pure, poi arò». Ebbene, secondo Milano questa fetta di arenterà ancora quest'anto della crisi raggiungenti 35 per cento. «Anche clude - non possono anca a chiedere un prestito le tasse. E per i problemi che affliggono la categoria 2008 spesso sono stati già riserve per tenere in piedi

L'industria della Difesa

I satelliti Made in Italy conquistano lo spazio

Dagli Usa alla Turchia: tutti vogliono la tecnologia Finmeccanica

di CLAUDIO ANTONELLI

Gli Stati Uniti arrancano nel cercare un successore allo Shuttle. La Russia procede senza troppo entusiasmo nella gestione della base spaziale orbitante. E mentre l'India sperimenta le prime grane con le sonde spaziali (la Chandrayaan-1 lanciata lo scorso ottobre si è guastata ieri), l'Italia conquista un posto sul podio dei cieli. Da un lato la Difesa tricolore lancia il primo satellite militare (Sicral) completamente Made in Italy, dall'altro l'industria italiana trova clienti dagli Stati Uniti, alla Turchia fino all'India.

Telespazio, società del gruppo Finmeccanica ieri ha portato a casa l'ennesimo contratto internazionale conquistando la leadership della sicurezza orbitante. La società, assieme alla cugina Thales Alenia Space, ha firmato con il ministero della difesa turco un contratto da 250 milioni di euro per la realizzazione del sistema Göktürk. Il programma (un satellite elettro-ottico, più una base terrestre fissa e una mobile) avrà scopi civili e servirà soprattutto alle Forze Armate turche per acquisire immagini di intelligence in tutto il mondo senza alcuna restrizione geografica. Ma il vero riconoscimento del Made in Italy è arrivato la scorsa primavera quando Finmeccanica ha reso il centro spaziale del Fucino il fulcro delle comunicazioni sensibili chiudendo due contratti con Drs Technologies, la controllata americana. Telespazio potrà fornire a Drs osservazione attraverso i satelliti Sicral. Il secondo contratto prevede la fornitura a Drs di servizi di trasmissione satellitare (uplink) attraverso il Fucino. Telespazio dal canto suo inizia così un processo di penetrazione nel mercato statunitense nei settori delle comunicazioni militari (Milsatcom) e dei servizi di teleporto, con l'obiettivo di sviluppare attività nel campo della sicurezza nazionale e della telemedicina. Mentre gli Stati Uniti, con questo accordo, consolidano le possibilità di fornire connettività all'esercito nelle zone di guerra. In altre parole se gli Usa controllano i cieli dell'Afghanistan e fino a ieri dell'Iraq, facendo volare gli aerei senza pilota dalle basi in Florida e in California lo devono anche al Fucino.

Ma le soddisfazioni arrivano pure nel cortile di casa. L'Italia è anche a capo del progetto europeo per la sorveglianza del Mediterraneo, basato sulla costellazione di satelliti italiani Cosmo-SkyMed. L'Italia sarà capofila di questo progetto, ha commentato Carolina Matarazzi, vicepresidente dell'Agenzia spaziale italiana, durante l'ultima edizione del Sat Expo Europe, «perché vogliamo diventare leader mondiali nelle applicazioni radar per l'osservazione della Terra. Nei prossimi anni vedremo l'importanza di un'infrastruttura come Cosmo-SkyMed sul posizionamento del nostro Paese in ambito internazionale». La novità dei quattro satelliti, nati per l'osservazione della terra, sta nel radar ad apertura sintetica (Sar) in banda X, che può operare

Telespazio è tra i principali operatori al mondo nel campo dei servizi satellitari

- 1.400 dipendenti
- 4 centri spaziali
- 22 siti dislocati in tutto il mondo
- Il centro del Fucino (Aq) ha 90 antenne
- Gestisce e partecipa ai maggiori programmi spaziali: Galileo, Egeos, GMES e Cosmo-SkyMed

sia di giorno sia di notte e soprattutto in caso di maltempo e forte nuvolosità. Cosmo Sky-Med è insomma il miglior programma per gestire i disastri naturali e anche «L'India è interessata ai satelliti italiani per l'osservazione della terra ed ha chiesto all'Italia di collaborare in questo campo», ha rivelato il sottosegretario alla difesa Guido Crosetto. La richiesta indiana, ora seguita dall'ambasciatore italiano in India, è giunta durante il re-

cente salone Aero India 2009 e - ha concluso Crosetto - ha dato «l'opportunità di trasformare in qualcosa di importante un incontro che sarebbe stato solo formale». A tutto ciò si aggiunge il ruolo fondamentale nel programma Galileo, la versione europea del Gps, e nel Gmes, il programma di geo informazione che fa capo all'Esa, l'agenzia spaziale europea. Lasciando intuire per l'industria italiana un 2010 di successi.

TAVOLA ROTONDA

Le biomasse di MA&D Power Engineering daranno energia al territorio de L'Aquila

Le opportunità dell'energia da biomasse per il territorio aquilano. È questo il tema della tavola rotonda organizzata per martedì 21 Luglio a L'Aquila. Durante l'incontro verrà presentata l'Associazione Temporanea di Scopo, che vede al suo interno i principali attori territoriali (GAL de L'Aquila e della Marsica, CIA, Cooperative Agricole) e punta a gestire una filiera destinata alla produzione e commercializzazione di biomasse di varia natura ed origine da utilizzarsi quali fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, nonché ad attuare le fasi sperimentali delle attività inerenti la produzione di biomasse a fini energetici e di miglioramento ambientale. Martedì verrà inoltre presentato il progetto della MA&D Power Engineering di Milano, che prevede la realizzazione di una centrale elettrica alimentata a biomassa vergine della potenza di 5 Mega Watt nell'area industriale di Bazzano (Aq) e capace di fornire anche teleriscaldamento nell'area circostante. Verranno dunque descritte caratteristiche e modalità di un progetto partito due anni fa e che nell'attuale contesto aquilano assume un enorme valore simbolico ed economico, essendo il primo segnale di investimento eterno concertato con un territorio che chiede di ripartire da subito.

LiberoLavoro

Ok di Sacconi ai contratti a tempo nello spettacolo

di GABRIELE FAVA*

Anche nel mondo dello spettacolo fanno capolino i contratti a tempo. Il ministero del Welfare apre, infatti, ai rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato per la produzione di un singolo spettacolo o di una serie di spettacoli. I datori di lavoro possono apporre un termine alle prestazioni, sulla base delle esigenze temporali. È questo il contenuto del parere espresso con l'interpello n. 61 del 10 luglio 2009 dal dicastero guidato da Maurizio Sacconi.

A sollevare la questione era stata la Confindustria. Che aveva chiesto chiarimenti circa la legittimità dell'assunzione con contratto a termine per la produzione di un singolo spettacolo o di una serie di spettacoli o per una o più stagioni teatrali o liriche, anche a prescindere da una specifica previsione da parte della contrattazione collettiva. La disciplina del contratto a termine, disciplinata dal decreto legislativo 368/2001, contiene una clausola generale di legittimazione del contratto a tempo determinato che può essere stipulato «a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo». Lo scorso anno, il governo, con il decreto legge 112 ha specificato che le «causali di legittimazione dell'assunzione a termine, possono essere riferite anche alla ordinaria attività del datore di lavoro. La norma contenuta nel provvedimento d'urgenza mira a consentire il ricorso al lavoro a termine in presenza delle più diverse esigenze che in concreto si possono realizzare. Pertanto, il ministero ha ritenuto che la stipulazione di un contratto a termine per la produzione di eventi destinati a esaurirsi in un arco temporale determinato o comunque determinabile costituisca una valida ragione di tipo organizzativo o produttivo legittimante l'apposizione del termine pattuito, secondo quanto disposto dal dlgs 368/2001 (articolo 1, comma 2).



Ai fini della stipulazione di contratti a termine non è dunque necessario che l'impresa si trovi a dover fronteggiare esigenze valutabili esclusivamente in termini di eccezionalità o straordinarietà. Dato che è possibile fruire di tale strumento contrattuale anche a fronte di situazioni rientranti nella normale e ordinaria attività imprenditoriale. Spetta tuttavia al datore di lavoro che deve valutare se sussiste o meno l'esigenza temporale della prestazione, sulla base di criteri di ragionevolezza desumibile dal raffronto fra la durata del contratto e la prestazione dedotta nel contratto stesso.

Ed è la temporaneità del vincolo contrattuale il parametro in relazione al quale deve essere misurata la fondatezza delle esigenze tecniche, organizzative, produttive o sostitutive poste a fondamento della stipulazione del contratto, nei casi in cui non si rinvenga la necessità di assunzioni a tempo indeterminato. Pertanto, il contratto a termine si considererà lecito sempre che il datore di lavoro non perseguirà una finalità fraudolenta. È ragionevole quindi l'instaurazione di un contratto a termine per lo spettacolo. Il fatto che tali eventi, di durata determinata o determinabile possano costituire una delle ragioni tecniche, produttive o organizzative che legittimano l'apposizione di un termine al contratto di lavoro appare fuori dubbio, non occorre in tal senso che vi sia una specifica previsione della contrattazione collettiva.

* Studio legale Fava & Associati